

## Argomento: Utilitalia: si parla di Noi

<https://pdf.extrapola.com/utilitalia/1834556.pdf>

4 PRIMO PIANO

Venerdì 9 aprile 2021  
CORRIERE DELLE ALPI

Coronavirus: l'emergenza economica

# La protesta si allarga ad altre città Gelmini: «Già il 20 prime riaperture»

In tutta Italia cortei contro le chiusure, senza scontri. Spiraglio dalla ministra: «Adesso lavoriamo per anticipare»

Gabriele De Stefani / TOPFoto

La pentola del popolo dei piccoli imprenditori schiacciati da mesi di chiusure si allarga ma, dopo gli scontri e le occupazioni di martedì tra Roma e Napoli, nella seconda giornata di manifestazioni in giro per l'Italia i cortei sono tutti pacifici. In ogni caso resta alta l'attesa del Viminale, che vigila soprattutto sulle infiltrazioni di movimenti violenti e di estrema destra pronti a soffiare sul fuoco delle tensioni sociali.

Da nord a sud presidi e contestazioni dei commercianti, questa volta senza incidenti

Due le speranze a breve termine per commercianti, ambulanti e ristoratori: lo spiraglio aperto dal ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini, che parla di riavvio delle attività «soprattutto a maggio, ma forse per qualcosa già dal 20 aprile»; e poi il nuovo decreto Sostegno, che porterà 30 miliardi di quelli che ai tempi del governo Conte si chiamavano ristori.

Arrivati fin qui troppo magri e lenti, lammisano le categorie produttive, che ieri sono scese in piazza in tutta Italia: solenni e violenti, è stata la giornata delle iniziative simboliche. Nel capoluogo piemontese, in piazza Vittorio Veneto, una quindicina di



Torino, protesta dei commercianti ambulanti in piazza Vittorio



Asti, la contestazione dei ristoratori davanti al Consiglio regionale

banchi di prodotti gastronomici, capi di abbigliamento, oggetti per la casa. In omaggio alle norme anti-Covid, la merce si poteva guardare, ma non acquistare. A Roma



Napoli, esarcanta si crocifigge simbolicamente in piazza Plebiscito



Firenze, circa 1.200 furgoncini in corteo per le vie della città

ancora commercianti e operatori turistici a sfilarci Montecitorio. A Napoli e in giro per la Campania più di 500 negozi di abbigliamento hanno esposto magande in vetrina, senza accogliere clienti. Firenze è stata attraversata da un corteo di oltre 1.200 furgoncini di venditori ambulanti giunti da tutta la Toscana. Ad Asti un gruppo di ri-

giato, noi moriamo di fame», ha attaccato Jean-Claude Brunet, ristorante tra i promotori della protesta. A Taranto sulla rotonda del Lungomare beste nere della spazzatura con la scritta «un sacco di debito» perché, hanno lamentato i manifestanti, «in questo anno il governo ci ha dato solamente tanta immortale piuttosto che ristori, assistenza e certezza sulle vaccinazioni».

La maggioranza tende la mano alle proteste pacifiche. Lo fanno il M5s con Luigi Di Maio («serve un decreto per le piccole imprese»), il Pd con Debora Serracchiani («dobbiamo rasserenare gli animi dei nostri cittadini») e la Lega con il governatore Emiliano Massimo Fedriga («superiamo la stagione dei divieti»).

Anche i sindacati guardano al decreto Sostegni per chiedere maggiori tutele per i lavoratori. La priorità di Cgil, Cisl e Uil resta la proroga del blocco dei licenziamenti, che secondo Maurizio Landini deve essere esteso dal 30 giugno al 31 ottobre per tutti e non solo per le aziende che non possono coesistere sulla cassa integrazione. Il poi i sindacati spingono per un'altra modifica del Sostegni che già era stata al centro di uno scontro interno alla maggioranza: lo stralcio del condono fiscale, «una vergogna, uno schiaffo per chi rispetta le regole», secondo la Uil. —

Confindustria: «7.500 aziende pronte». Confservizi: così più sicurezza

## Vaccini anche nei luoghi di lavoro C'è il protocollo in attesa delle dosi

IL CASO

Per vaccinare i lavoratori italiani adesso mancano solo i vaccini. Perché su dove somministrare le dosi ormai le opzioni sono tante: espositi aggiunti ad hall, stazioni, aeroporti anche posti di lavoro dopo il protocollo raggiunto con un confronto generale tra il ministero del Lavoro e le parti sociali. Un'intesa che aggiornerà anche gli accordi già raggiunti lo scorso anno a inizio pandemia sulla sicurezza nei posti di impiego.

Possono così prendere il via le vaccinazioni nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, con il supporto dei medici territoriali e della rete Inail. L'adesione

dei lavoratori è ovviamente su base volontaria. L'iniziativa è stata salutata dal ministro Andrea Orlando come una buona notizia e una opportunità in più. Sui tempi di partenza, ha però ammesso anche Orlando la data è «legata all'arrivo delle dosi necessarie».

In base al protocollo i datori di lavoro possono, singolarmente o in forma aggregata, procedere alle inoculazioni anche indipendentemente dal numero di lavoratrici e lavoratori occupati potendosi avvalere del supporto o del coordinamento delle Associazioni di categoria di riferimento. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali di vaccinazione, inclusi i costi per la somministrazione, sono a carico

dei datori di lavoro, mentre la fornitura dei vaccini e dei dispositivi per la somministrazione (siringhe, aghi) è a carico dei Servizi sanitari regionali. Se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro, stabilisce inoltre il protocollo, il tempo necessario è equiparato all'orario di lavoro. Le imprese che già hanno aderito alla campagna sono 7.500 afferma Confindustria dicendosi pronta a «supportare la sfida». Anche Confservizi (la confederazione che attraverso Utilitalia e Aesta riunisce 600 imprese) ha sottoscritto il Protocollo. Il presidente, Andrea Gibelli, ha dichiarato: «Così il nostro sistema confederale aumenta il livello di sicurezza di oltre 300.000 addetti». —

## LE REGOLE FISSATE DAL PROTOCOLLO



## QUANDO

- A maggio, quando saranno stati vaccinati over 70 e soggetti fragili
- In orario di lavoro (invalutabile in caso di reazioni avverse)



## DOVE

- Spazi aziendali se adeguati
- Spazi condivisi con altre aziende
- Spazi Inail
- Strutture sanitarie private con cui convenzionarsi



## CHI

- Aziende di qualunque dimensione più di 7.500 hanno già aderito
- Tutti i lavoratori, compresi precari e collaboratori che siano a disposizione
- Le inoculazioni saranno realizzate da medici aziendali



## I COSTI

- Organizzazione e somministrazione a carico dell'azienda
- Fornitura di vaccini, aghi e siringhe e strumenti per la registrazione a carico delle Asl

L'3002 - 14/03

## Vaccini anche nei luoghi di lavoro C'è il protocollo in attesa delle dosi

Per vaccinare i lavoratori italiani adesso mancano solo i vaccini. Perché su dove somministrare le dosi ormai le opzioni sono tante essendosi aggiunti ad hub, stazioni, aeroporti anche i posti di lavoro dopo il protocollo raggiunto con un confronto serale tra il ministro del Lavoro e le parti sociali. Un' intesa che aggiorna anche gli accordi già raggiunti lo scorso anno a inizio pandemia sulla sicurezza nei posti di impiego. Possono così prendere il via le vaccinazioni nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, con il supporto dei medici aziendali e della rete Inail. L' adesione dei lavoratori è ovviamente su base volontaria. L' iniziativa è stata salutata dal ministro Andrea Orlando come una buona notizia e una opportunità in più. Sui tempi di partenza, ha però ammesso anche Orlando la data è «legata all' arrivo delle dosi necessarie». In base al protocollo i datori di lavoro possono, singolarmente o in forma aggregata procedere alle inoculazioni anche indipendentemente dal numero di

lavoratrici e lavoratori occupati potendosi avvalere del supporto o del coordinamento delle Associazioni di categoria di riferimento. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali di vaccinazione, inclusi i costi per la somministrazione, sono a carico del datore di lavoro, mentre la fornitura dei vaccini e dei dispositivi per la somministrazione (siringhe, aghi) è a carico dei Servizi sanitari regionali. Se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro, stabilisce inoltre il protocollo, il tempo necessario è equiparato all' orario di lavoro. Le imprese che già hanno aderito alla campagna sono 7.500 afferma Confindustria dicendosi pronta a «supportare la sfida». Anche **Confservizi** (la confederazione che attraverso **Utilitalia** e Asstra riunisce 600 imprese) ha sottoscritto il Protocollo. Il presidente, Andrea Gibelli, ha dichiarato: «Così il nostro sistema confederale aumenterà il livello di sicurezza di oltre 300.000 addetti».

--